

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Ucraina, a Rescaldina arrivano i primi profughi nella villa sequestrata alla 'ndrangheta

Leda Mocchetti · Wednesday, March 30th, 2022

Rescaldina dà il benvenuto a sei profughi in fuga dall'Ucraina, un nucleo familiare composto da donne e bambini – la nonna di 60 anni, la madre di 38 anni e i quattro figli di 17, 12 10 e 4 anni – che è arrivato in paese mercoledì 30 marzo da Bresso accompagnato direttamente dal sindaco Gilles Ielo. **La famiglia alloggerà nella villetta di via Barbara Melzi sequestrata anni fa alla 'ndrangheta**, che Piazza Chiesa nei giorni scorsi ha deciso di mettere a disposizione fino a fine anno, o comunque fino alla fine dell'emergenza, come centro di accoglienza straordinaria per chi scappa dalla guerra, affidandone la gestione alla Fondazione Somaschi, che in paese si occupa già del progetto sviluppato nell'ambito Sistema di Accoglienza e Integrazione, in collaborazione con la cooperativa Il Portico.

Ucraina, Rescaldina accoglie i profughi nella villetta sequestrata alla 'ndrangheta

La villetta era stata confiscata a Emilio Di Giovine, boss del clan di 'ndrangheta Di Giovine-Serraino oggi pentito, che era considerato uno degli uomini più potenti dell'organizzazione calabrese, capace di internazionalizzare e differenziare i canali di riciclaggio del danaro sporco e di muovere tonnellate di hashish ed eroina e protagonista nel 1991 di una spettacolare evasione dall'ospedale Fatebenefratelli di Milano. La villa, probabilmente provento di usura nei confronti di un imprenditore della zona, era stata poi assegnata al Comune dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e **nel 2016 Rescaldina aveva deciso di farne il perno di un progetto di residenzialità leggera e housing psichiatrico** in collaborazione con il CPS di Legnano.



L'immobile, però, «**ad oggi non è utilizzato per le progettualità di destinazione** per carenza di utenza da inserirvi e atta al tipo di percorso previsto», così su richiesta della Prefettura nelle scorse settimane l'amministrazione comunale si è confrontata con la cooperativa Il Portico, ovvero l'attuale gestore, che si è reso disponibile ad aprire le porte della villetta ai profughi in fuga dall'Ucraina offrendo posti letto pronti all'uso dal momento che **l'edificio è dotato di impianti funzionanti, arredi ed elettrodomestici oltre che di spazi esterni**, un plus per l'accoglienza di famiglie con bambini. Il comune, inoltre, sta lavorando in rete con la parrocchia per poter mettere a disposizione **una ventina di posti per l'accoglienza anche all'oratorio femminile**, anche se per il

momento si tratta di un percorso ancora in fase di costruzione.

Anche a Magnago nei prossimi giorni è previsto l'arrivo di profughi dall'Ucraina che saranno ospitati in beni sequestrati alla criminalità organizzata. «L'appello nostro e di Anci è stato accolto – sottolinea l'assessore regionale De Corato, che detiene anche la delega ai beni confiscati alla mafia, soddisfatto per il trasferimento a Rescaldina -. Nei prossimi giorni **a Magnago altri quattro appartamenti, anch'essi ristrutturati con fondi di Regione Lombardia, saranno assegnati ad altrettante famiglie** di profughi provenienti dall'Ucraina».

This entry was posted on Wednesday, March 30th, 2022 at 6:28 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Cronaca](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.